

L'assise provinciale da venerdì all'Hotel Ergife

Tutti uniti con Craxi vanno a congresso i socialisti romani

Critici col Pci, concorrenti della Dc e per il Comune parlano di verifica

Il Pci? «Deve decidersi: scegliere tra funzione di opposizione e funzione di governo. La Dc? «Già contestiamo il ruolo centrale nel quadro politico. E la giunta di sinistra di Roma? «Vive una stagione delicata a causa delle scelte dei comunisti contro il governo Craxi. Con queste posizioni il Psi romano si prepara al suo 43° congresso provinciale, che si aprirà venerdì all'Hotel Ergife, sull'Aurelia. Un congresso che sarà caratterizzato — anche in vista dell'assise nazionale di Verona — dalla «grande svolta politica» avviata nel Paese con la prima presidenza del consiglio socialista. Ma che si confronterà anche con temi del governo di Roma e delle sue prospettive politiche.

I temi su cui questo congresso dovrà esprimersi non sono una novità. Sono, infatti, la «summa» delle posizioni sociali dell'ultimo anno. E cioè: le difficoltà della giunta di sinistra in Campidoglio sono dovute — dicono nel Psi — al «doppio ruolo del Pci, al governo a Roma e all'opposizione in Parlamento. Questo — non altro — può determinare condizioni estremamente delicate per l'amministrazione romana. Anche se — dice Redavid — non abbiamo nessuna volontà di

impedire il diritto di opposizione dei comunisti. Per il dopoposto-85 (elezioni amministrative) sarà l'elettorato a decidere se dare o meno un altro mandato alla giunta di sinistra. Per ora, la proposta di verifica — avanzata da Santarelli giorni fa — sarà vagliata dal congresso e poi si deciderà. All'interno del Psi, invece, è tutto calmo. «Nel partito — dice Redavid — c'è una convinta unità politica, di adesione alla linea generale. Le grandi manovre di aggiustamento pregressuale nelle componenti interne, sono «normali». Il dimissionamento forzato di Landi alla presidenza della Regione non «crea problemi per l'unità» e non costituisce nemmeno un elemento di dialettica interna. Il partito è compatto, questo conta. Semmai — spiega il segretario — la dialettica c'è all'esterno del partito. Perché noi «contestiamo alla Dc la sua centralità politica» e al Pci il ruolo di «grande partito di sinistra che rappresenta gli interessi del Paese». Su questo avviene il confronto.

L'unità nota stonata in questo elogio del partito unito e compatto, è la critica del segretario cittadino, Fontana, al comportamento del vice-sindaco Severi. «Il quale — dice — dovrebbe essere meglio gover-

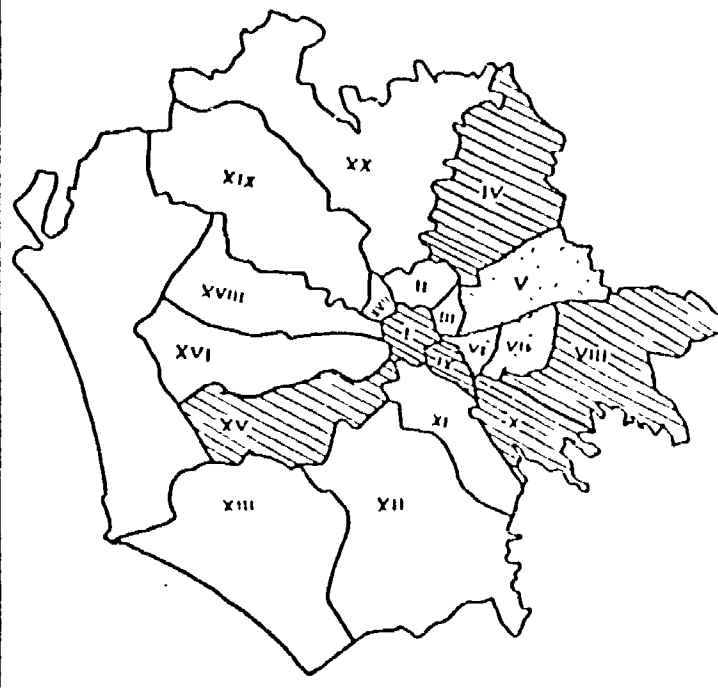
nato. Il gioco delle dimissioni, presentate e ritirate, non serve a nessuno, qui c'è — aggiunge — un «problema di disciplina e di autodisciplina». E se si danno le dimissioni, bisogna arrivare fino in fondo. Per ora, comunque, Severi resta al suo posto. Dimissioni «congelate» — come dice Santarelli — o «orientate»? «Noi — spiega Redavid — gli abbiamo chiesto di soprassedere...».

Al congresso parteciperanno delegati in rappresentanza di 216 sezioni e di 30 mila iscritti. Per la prima volta il segretario sarà eletto direttamente dal congresso. Ma non è una novità rilevante, visto che l'accordo tra le componenti ha già predeterminedo tutto. Si prevede la rielezione di Redavid (vicino a Dell'Unto) per la federazione romana e di Signore (componente Santarelli) attualmente segretario di Latina, per il regionale (il cui congresso è previsto a maggio). Durante il dibattito il Psi presenterà una proposta operativa per il governo di Roma Capitale: la creazione di una «agenzia per l'area metropolitana», cioè uno strumento di coordinamento tra Stato-Regione-Provincia-Comune per la soluzione dei grandi problemi della città.

Pietro Spataro

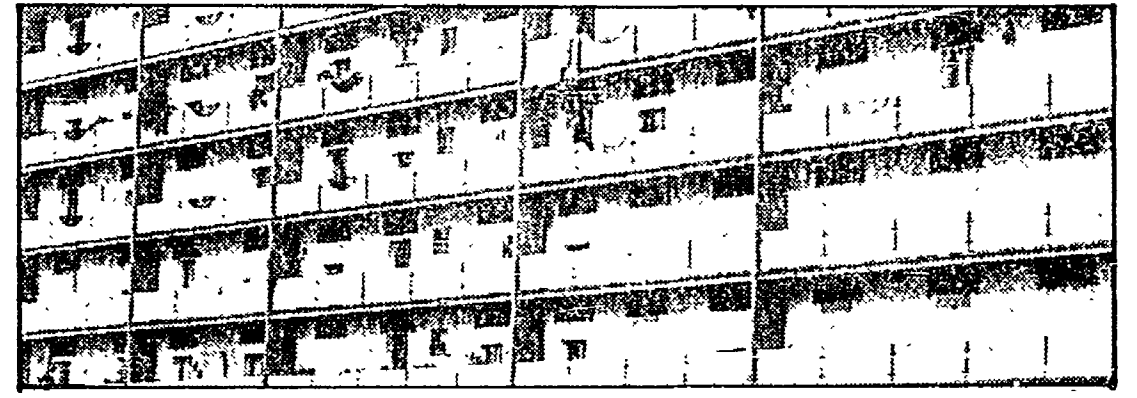
Ecco la mappa del dramma casa

Nell'84 già 5600 sfratti Colpita la zona sud-est



La mappa degli sfratti: «massima intensità» dove ci sono i puntini, «efforte» dove ci sono le righe, «media» nelle altre zone

Più esposta la fascia di reddito medio-bassa Si prepara la giornata nazionale del 28 a Roma



Gli sfratti zona per zona

CIRCOSCRIZIONI	N° SFRATTI	SFRATTI %
I	119	5,94
II	43	2,15
III	35	1,75
IV	128	6,39
V	220	10,99
VI	380	18,98
VII	366	18,28
VIII	85	4,25
IX	124	6,19
X	176	8,79
XI	73	3,65
XII	7	0,35
XIII	16	0,80
XIV	9	0,45
XV	101	5,04
XVI	62	3,10
XVII	30	1,50
XVIII	7	0,35
XIX	14	0,70
XX	7	0,35
TOTALE	2.000	100

Potrà apparire un'affermazione esagerata, ma ormai si può dire che i cittadini in affitto con una situazione abitativa tranquilla sono diventati quasi quanto gli annunci «Affittasi» sulle pagine dei giornali. E un'impressione che viene confermata da alcuni dati forniti dal SUNIA per introdurre una ricerca su vasta scala, attraverso la quale si è riusciti a compilare una mappa degli sfratti nella capitale.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, è stato calcolato, sono circa 5600 gli sfratti eseguiti. Più di 950 famiglie sono già state costrette ad abbandonare il loro appartamento (la maggior parte, 70% circa), di questi provvedimenti sono scattati per «finita locazione». Un dato più che allarmante che diviene desolante se accostato con quello generale degli ultimi cinque anni. Dall'entrata in vigore della legge sull'equo canone (1978), infatti, le cause di sfratto iscritte alla Pretura sono ben 118.173: è in pratica, una media città di provincia che attende, in blocco, di lasciare la propria abita-

zione. Il SUNIA, con il suo studio, è riuscito ad andare al di là di queste cifre, per capire anche quali sono le fasce sociali maggiormente colpite. Lo ha fatto attraverso un campione di oltre duemila casi, calcolando l'incidenza nelle varie zone della città. Il quadrante più colpito è quello a Sud-Est, con particolare incidenza nella Quinta, Sesta e Settima circoscrizione. I quartieri che risentono maggiormente del fenomeno sono quelli di Tiburtino, Prenestino-Labicano, Casilino e Centocelle.

Esaminiamo l'indagine nei particolari. Nella fascia Sud-Est si concentra oltre il 48% delle duemila situazioni di sfratto prese in esame dal SUNIA. Il non invidiabile primato spetta alla Sesta circoscrizione con il 18,98% dei casi, seguita dalla Settima (18,28) e dalla Quinta (10,99). Sono i quartieri cui abbiamo fatto cenno. Zone di insediamenti popolari a reddito medio-basso con larga presenza, specie nei caseggiati più vecchi, di pensionati. Risultano queste,

quindi, le fasce maggiormente colpite, cittadini per i quali è ben difficile trovare un altro appartamento in affitto a prezzi accessibili e che, nella maggioranza dei casi, non possono nemmeno prendere in considerazione l'idea di accollarsi un mutuo per acquistare una casa.

Una crescita verticale motivata soprattutto dall'«esplosione» del fenomeno della «finita locazione» — circa il 70% dei casi — che mette l'inquilino quasi con le spalle al muro. Lo sottolinea il SUNIA nella prima delle rivendicazioni «romane» della manifestazione nazionale del 28 aprile: sospensione degli sfratti per finita locazione già convalidati (fatta salva la giusta causa) e rinnovo automatico dei contratti già scaduti. Il secondo provvedimento, considerato irrinunciabile, è un finanziamento straordinario per Roma finalizzato a recupero, acquisto e costruzione di alloggi, servizi e opere di urbanizzazione.

Angelo Melone

Corteo dal Colosseo e festa a piazza Navona

Primo Maggio, la CGIL non ripudia la piazza

Celebrazioni al chiuso per CISL e UIL - Comizio con Minelli e Turtura - I fratelli Poli, Fiorenzo Fiorentini e Mario Castelnovo

Quello dello scorso anno era stato il Primo Maggio dello strappo alla tradizione, con la decisione di dire addio a piazza San Giovanni e di lasciare più spazio al momento della festa popolare; quello di quest'anno sarà invece il Primo Maggio della «rattura». La decisione della UIL di festeggiare l'anniversario con una manifestazione nazionale a Roma ha bruciato sul nascere i tentativi di mettere insieme un Primo Maggio unitario. Dopo la UIL anche la CISL ha deciso di fare festa in proprio. Il Primo Maggio sarà celebrato a Castelli ma il 30 aprile ci sarà una manifestazione-dibattito che con l'invito alla partecipazione rivolto all'insieme del movimento sindacale lancia un seppur contraddittorio segnale di apertura.

«La CGIL? «La Camera del Lavoro? «Le difficoltà, hanno deciso di non rinunciare alla piazza, mentre UIL e CISL hanno scelto luoghi chiusi. «Resta valida la scelta fatta l'anno scorso con la cittadella allestita a Villa Borghese — dice Umberto Cerri, segretario aggiunto della Camera del Lavoro — e quindi anche quest'anno l'elemento della festa sarà predo-

minante. Il teatro di questa giornata sarà piazza Navona, ma lì vi verrà dato con un'immagine di lotta. I lavoratori si concentreranno alle 10 al Colosseo e poi in corteo raggiungeranno piazza Navona. Sarà il Primo Maggio della CGIL ma — aggiunge Cerri — l'impostazione è unitaria. Le stesse parole d'ordine: per la pace, per la democrazia, per lo sviluppo, per l'unità sindacale, per un chiaro invito unitario rivolto all'insieme del movimento dei lavoratori.

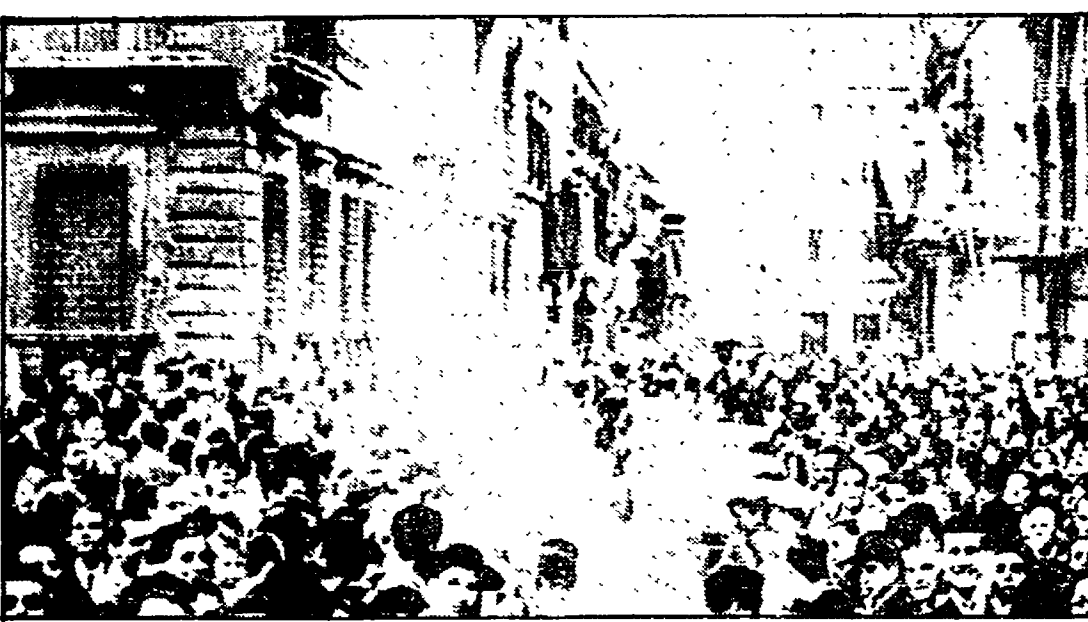
Ma quale sarà la scenografia con la quale, nell'antiteatro nazionale di piazza Navona, verrà rappresentato questo Primo Maggio? Attorno al palco centrale, addossato alla fontana dei Quattro fiumi, verranno allestiti numerosi stand. Gli espositori saranno l'INCA, il sindacato pensionati, le fabbriche in lotta, i lavoratori stranieri, il SUNIA, la Funzione pubblica, che tratterà la questione della sanità, e l'ETIL (l'ente turistico per i lavoratori). Nello stand degli alimentaristi la discussione sarà soprattutto gastronomica... Quest'anno, oltre alla classica porchetta e alle canniche fave con il pecorino, ci sarà anche uno spazio per la

cucina esotica gestito dai lavoratori filippini.

Sul palco centrale dopo il comizio che concluderà la manifestazione del mattino, nel corso del quale parleranno il segretario della Camera del Lavoro Raffaele Minelli e Donatella Turtura, della segreteria nazionale della CGIL, comincerà uno spettacolo uno stop. Il via alle tre del pomeriggio, con un trio di fisarmonicisti, poi sarà la volta di complessi di musica folk (americana e irlandese). Il clou sarà costituito dall'esibizione di Paolo e Lucia Poli, Fiorenzo Fiorentini accompagnato dalla chitarra del maestro Giusti. Ci sarà Mario Castelnovo che non perderà l'occasione per riproporre l'ormai polarissima «Nina». E prevista anche la partecipazione del cantautore Mimmo Locaselli.

Poco dopo il momento nella piazza si svolgerà la maxitombola organizzata dai sindacati pensionati e quando sarà calata la notte l'antiteatro si trasformerà in una immensa balera. E sulla note del liccio i lavoratori festeggeranno il Primo Maggio fino alla mezzanotte.

Ronaldo Pergolini



Assemblee manifestazioni e dibattiti per il 25 aprile

ROMA — Via del Corso il 5 giugno del '44. La popolazione festeggia l'entrata nella capitale degli alleati

Con decine di manifestazioni, assemblee, dibattiti, tavole rotonde oggi Roma celebrerà il 39° anniversario della Liberazione. Numerose le cerimonie con le quali l'Amministrazione comunale ricorderà il 25 aprile. Questa mattina alle ore 9 l'assessore anziano, on. Antonio Pala deporrà due corone d'alloro rispettivamente presso il Sepolcrale dei Caduti ed ai piedi del Monumento del Deportato, all'interno del cimitero del Verano; alle 10,30 un'altra corona d'alloro verrà deposta dall'assessore on. Mario De Bartolo presso il Mausoleo delle Fosse Ardeatine.

Gli edifici pubblici e le torri oggi saranno imbandierati, gli automezzi pubblici dell'ATAC saranno pavesati. L'Amministrazione provinciale ricorderà il 39° della Liberazione con la deposizione di corone, da parte di una delegazione guidata dal vicepresidente Marroni, dinanzi alla lapide dedicata al consigliere Placido Martini caduto alle Fosse Ardeatine. Cerimonie rievocative, indette dall'ANPI, avranno luogo a Viterbo, con Carla Capponi, ad Aprilia con Cavalieri, a Supino con Mario Mammeucari.

Iniziativa dell'ANPI avranno luogo anche a Monterotondo e in numerosi altri centri della Regione, sabato 28 aprile, poi, a Monteporzio ci sarà un comizio. Assemblee, dibattiti e tavole rotonde saranno organizzate dall'ANPI a partire da domani nelle scuole di Roma e provincia.

Venerdì 27 aprile ci sarà un'assemblea degli studenti delle scuole della VI circoscrizione, alla quale parteciperanno il presidente regionale dell'ANPI, Franco Rappalini e Lucia Stame. Numerose le iniziative e organizzate in tutta la regione anche dal Partito comunista per celebrare il 39° anniversario della Liberazione.

In combatta funzionari e imprenditori

In otto sotto processo per la truffa all'Inps

Grazie al dirigente del centro elettronico riuscivano a non pagare i contributi - Inchiesta durata mesi - Truffati 20 miliardi

Molte ditte, invece di versare i contributi previdenziali all'Inps, si mettevano direttamente d'accordo con un funzionario dell'Istituto. E si faceva a metà. La clamorosa truffa, calcolata intorno ai venti miliardi, arriverà ora sui banchi del tribunale: il sostituto procuratore De Siervo ha rinviato a giudizio otto imputati a conclusione dell'istruttoria formale.

E una storia tutta «all'italiana», una truffa abbastanza semplice ma ben congegnata, con tanto di manipolazioni del corvellone elettronico dell'Istituto nazionale di previdenza. L'inchiesta comincia nel 1982, quando l'Inps comincia a rendersi conto che gli introiti dei contributi di previdenza sono nettamente inferiori a quelli che le aziende denunciavano di aver corrisposto all'Istituto. Parte così un'ispezione alla magistratura, il giudice De Siervo affida gli accertamenti ai carabinieri. La quarta sezione del reparto o-

perativo comincia a spulciare tra moduli e tabulati, finché non scopre la truffa. Per primi finiscono in carcere un funzionario Inps ed un sedicente operatore economico, Guido Vattermoli e Renato Cola. Ma i loro nomi oggi non compaiono nell'elenco dei rinviati a giudizio. Le indagini, infatti, scopriranno ben altri «giri» di capitali, con a capo un altro importante personaggio dell'Istituto, Alberto Testa, 48 anni, tecnico direttivo del Centro elettronico nazionale. E' il nuovo imputato ancora in stato d'arresto.

Gli altri sette sono tutti a piede libero, e si tratta dei titolari di piccole e medie aziende che non avrebbero mai versato regolarmente i contributi Inps. Mettendosi d'accordo con Testa, facevano infatti risultare dal «corvellone» l'avvenuto versamento, e poi dividevano i soldi risparmiati. Sono Alvaro Robelo, Giovanni Catena, Alessio Rossini, Aurora Collec-

chia, Gianfranco Miceli, Carlo Zoccardi, Bruno Simonelli. Dovranno rispondere di falso e truffa a titolo di concorso, mentre il funzionario Testa ha a suo carico accuse ben più pesanti: corruzione, falso materiale in atti pubblici e truffa aggravata.

Il «gioco» sarebbe andato avanti per almeno tre anni, dal '77 all'80. E tra i riscontri ci sarebbero anche alcune cancellazioni effettuate grazie al computer sui versamenti di altre ditte, i cui fondi venivano invece attribuiti ad alcuni degli imputati. La data del processo è stata fissata per il 7 giugno prossimo davanti alla prima sezione del tribunale. Ma probabilmente l'inchiesta avrà ulteriori sviluppi per stabilire quante altre aziende hanno usufruito dei «favori» all'interno dell'Inps. Pare che siano decine, sparse in tutta Italia. Ma per questo seguito dell'inchiesta si farà un altro processo.

r. bu.

Il lungo ponte di Pasqua

Previsto stasera il «grande rientro»

La lunga vacanza terminerà questa sera, quando comincerà il grande rientro. Ma non per tutti sarà così: saranno molti, secondo le previsioni, i romani che in città ritorneranno dopo il primo maggio.

Anche ieri, nonostante le festività pasquali fossero terminate, la città ha continuato ad essere in mano ai turisti, italiani e stranieri, che hanno invaso vie, piazze, preso d'assalto monumenti. Ieri solo il 30% dei romani, che in questi giorni si sono recati al mare, per prendersi la prima tintearella, oppure nella località sclesistiche del Lazio, era rientrato. Per coloro che hanno preferito raggiungere la riviera ligure, oppure la costiera amalfitana ed altre località il week-end pasquale si protrarrà fino al primo maggio. Molti negozi ed uffici, mercati rionali ieri sono rimasti chiusi. Il traffico sulle autostrade, sulle strade consolari, nelle vie cittadine è stato scorrevole per tutta la giornata di ieri. Solo verso sera si è intensificato, ma senza mai creare disagi e problemi ad automobilisti, vigili urbani, polizia stradale. Nonostante ciò ieri mattina si è verificato un altro incidente mortale, dopo quello accaduto il giorno di Pasquetta nei pressi di Fiumicino. A perdere la vita è stato un ragazzo di 24 anni, Giuliano Giuliani che, alla guida della sua moto, una Honda 900 F, sulla Ostiense da Acilia stava raggiungendo Roma. All'improvviso la moto è uscita di strada, andandosi a schiantare contro un palo. L'urto è stato violento ed il giovane è morto poco dopo nell'ospedale S. Camillo, dove era stato immediatamente trasportato.

Nessun risultato dalle indagini

L'autopsia sul neonato conferma: strangolato

Non aveva più di due giorni di vita quando è stato ucciso. L'autopsia sul corpicino del neonato nascosto in una scatola nel cimitero del Verano non lascia spazio a dubbi: morte da soffocamento. Chi l'ha ucciso ha stretto intorno al collo del piccolo la calza nera di nylon trovata nella scatola. La polizia ha aperto le indagini, ma senza troppe speranze di venire a capo del giallo. Chiunque poteva entrare nel grande cimitero del Verano e confondersi tra i visitatori pasquali. Ed un pacco sotto il braccio non avrebbe destato alcun sospetto.

Il ritrovamento è avvenuto poco prima delle tre del pomeriggio di domenica. Il cadavere del neonato era nascosto ai piedi di un cipresso, dietro a tre grandi cappelle gentilizie delle famiglie Reder, Cuminelli e Rivelli. Un visitatore ha visto dentro una scatola di plastica per camicie il corpicino del neonato, già in stato di decomposizione. Un processo accelerato dal calore del sole e dalle sostanze plastiche della scatola. I periti dell'Istituto di medicina legale che hanno effettuato gli esami necropsicotici ritengono che il bambino potrebbe essere stato ucciso tra la notte di venerdì e la sera del sabato. Difficile, ovviamente, stabilire quando è avvenuto il macabro trasporto. Ed ancora più difficile interpretare i motivi che hanno spinto la stessa madre — o qualcun altro — a sbarazzarsi della creatura. I casi d'infanticidio sono infatti abbastanza rari da molti anni a questa parte.

La centrale del calore pulito. Anche nei conti.

Per il riscaldamento centralizzato, tre nuove proposte Italgas a scelta:

- Calore pulito "Chiavi in mano".** Italgas fornisce gratuitamente un impianto completo (fino a 500.000 ch.locali/ora) comprensivo di allacciamento, impianto interno e bruciatore a gas sulla caldaia esistente.
- Calore pulito con contributo.** Italgas contribuisce alle spese di trasformazione a gas, nel caso in cui l'impianto richieda la sostituzione del gruppo termico ed altri eventuali interventi.
- Calore pulito con finanziamento.** Italgas assume l'onere per gli interessi su finanziamento bancario (massimo lire 18 milioni per impianto) destinato alle spese di trasformazione a gas.

Per informazioni: Esercizio Romana Gas - Via Ostiense, 72 TEL. 5875 - 5780745

italgas Servizio riscaldamento usa-stip.